Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 6

Artikel: Carriera nell'esercito di milizia e nella professione
Autor: Brunetti, Stefano
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247412

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 22.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Carriera nell'esercito di milizia e nella professione

MAGG SMG STEFANO BRUNETTI

Parecchie personalità dirigenti dell'economia del nostro Paese devono molto all'istruzione di condotta militare. Ancora oggi il modo con il quale vengono preparati al loro compito di condotta i sottufficiali e gli ufficiali del nostro esercito è esemplare. Nell'economia capita sovente che ad eccellenti specialisti senza un'adeguata preparazione vengano affidate delle responsabilità di condotta. Tuttavia la funzione di preposto, raggiungere obiettivi tramite altri, è una nuova professione.
Dalle esperienze dirette tratte si può tranquillamente affermare che le caratteristiche di una buona condotta nell'economia e nell'esercito sono identiche. Principi di condotta che si basano sulla buona informazione, la motivazione, la fiducia, l'umanità, la responsabilità e l'indipendenza sono sempre attuali laddove è richiesta un lavoro di team volto al raggiungimento di obiettivi comuni.
Più i membri di un'organizzazione diventano attivi e critici maggiormente la funzione di dirigente, di responsabile o di capo è determinante per fondere i singoli in un insieme globalmente efficace. A queste persone sono richieste non solo qualità tecniche e pratiche. Soprattutto sono decisive le attitudini a saper motivare, entusiasmare e trascinare.

L'istruzione di condotta deve essere molto versatile

Anche in questi tempi è raro che nell'economia privata una persona acceda, a 21 anni, ad una funzione di dirigente pari a quella di un caporale o di un tenente.
A causa di un ambiente sempre più difficile, le esigenze di capacità, forza decisionale, flessibilità e comunicativa dei capi è considerevolmente aumentata. Una formazione sulla condotta è pertanto diventata ancora più importante di quanto non lo fosse finora. Condurre in ogni modo vuol dire decidere in funzione degli obiettivi e imporre, qualsiasi tipo condotta passa sempre attraverso uno schema che è valido sia nell'ambito militare che civile. I passaggi determinanti sono:

- Valutazione della situazione/pianificazione
- Decisione
- Compiti
- Controllo dell'esecuzione

Naturalmente lo stile e il modo di condotta variano a dipendenza della situazione contingente.
Una situazione di crisi non è affrontabile allo stesso modo di una situazione corrente. Solo la pressione del tempo richiede l'applicazione di un determinato stile, ritmo e tipo di organizzazione diverse a quelli normali adottate.

Decidere significa responsabilità

Decidere, nell'esercito come nell'economia, vuol dire assumersi delle responsabilità. Responsabilità non solo per il contenuto materiale della decisione, ma responsabilità in funzione del comportamento di condotta nei confronti dei collaboratori. Chi in tempo di guerra deve prendere delle decisioni che hanno quali conseguenza la vita o la morte realizza tragicamente quanta comprensione e quanto cuore stanno dietro una decisione. Nell'economia privata possono verificarsi casi paragonabili quando si tratta di eliminare singoli posti di lavoro e quando ne va dell'esistenza di una ditta. Accertata la trasferibilità dell'istruzione di condotta, le imprese non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'opportunità di approfittare dell'istruzione di condotta militare. Anche i giovani coinvolti direttamente dovrebbero riflettere se una possibilità immediata di carriera nella vita civile è altrettanto pagante di un'istruzione e un'esperienza di condotta nell'esercito.
L'esercito rimane un'eccellente istituzione per la promozione delle qualità caratteriali e del cameratismo. Ovviamente i tempi e i tipo di minaccia sono sostanzialmente cambiati, con un evidente adeguamento dei compiti dell'esercito e con una marcata riduzione degli effettivi, dei crediti e della durata del servizio.

L'istruzione di condotta oggi: vicina alla pratica e intensiva

Oggi i compiti per garantire la sicurezza sono cambiati. L'esercito necessita tuttavia sempre e ancora della disponibilità dei migliori. Le esigenze sono divenute sempre più ampie, i compiti di condotta sempre più delicati e difficili. L'esercito continua comunque a offrire un'eccellente e straordinaria istruzione e esperienza di condotta in giovane età, che difficilmente si può acquisire altrove con questa praticità e intensità. Sono convinto che è sempre ancora utile disporre di questa esperienza e che questa istruzione è un prezioso aiuto in ogni settore dirigenziale professionale. Il servire nella collettività con queste alte esigenze, in giovane età, è un'esperienza di vita di prima qualità. Chi ha assolto, con sacco e fucile, la marcia di 100 km durante la scuola ufficiali e chi ha superato l'intensiva e dura istruzione di stato maggiore con notti intere passate al lavoro, è cosciente del fatto che i suoi limiti fisici e psichici sono ampi. ■

Decidere, nell'esercito come nell'economia, vuol dire assumersi delle responsabilità. Responsabilità non solo per il contenuto materiale della decisione, ma responsabilità in funzione del comportamento di condotta nei confronti dei collaboratori.